

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO

REGGELLO Cala il sipario sul progetto di solidarietà 'Casolare e la Serra'

IL PROGETTO del "Casolare e la Serra" da realizzare in Rio di Luco, nel comune di Reggello, per aiutare i disabili ad avere una propria autonomia sociale, è tramontato. Dei tredici comuni della Società della Salute zona sud-est fiorentino, solo Reggello e Figline hanno detto sì e cercato di convincere gli altri della validità e dell'importanza di una simile struttura, dove i giovani potevano

praticare l'allevamento di animali de basso cortile, coltivare ortaggi in maniera diretta che potevano servire per un migliore inserimento nella vita quotidiana senza dipendenza. Ovviamente sempre seguiti da operatori qualificati. Il progetto venne lanciato alcuni anni fa dall'associazione senza barriere Aseba, e in poco tempo recepita dalle istituzioni come iniziativa innovatrice, la

Fattoria degli Innocenti metteva a disposizione il terreno e gli edifici da ristrutturare, da un progetto di massima già redatto si era arrivati a determinare l'importo dell'intervento che ammontava a circa tre milioni di euro.

UN MILIONE e 600mila il primo stralcio che si sarebbe dovuto appaltare a breve scadenza per dare il via al "Caso-

lare e la serra". «Purtroppo - ha commentato il sindaco di Reggello, Sergio Benedetti - non è possibile procedere, il progetto è cancellato. Il rifiuto dei sindaci è stato giustificato dal momento di congiuntura che coinvolge le casse comunali, nessuno, appunto, eccetto noi e Figline, se l'è sentita di poter garantire i necessari finanziamenti»

Paolo Fabiani

FIGLINE INAUGURATA QUALCHE MESE FA. CALO' E VERDI ALL'ATTACCO

Prime crepe nella nuova passerella «Una situazione ingiustificabile»

di PAOLO FABIANI

INAUGURATA appena qualche mese fa, la passerella sul ponte di Figline mostra già le prime crepe (nella foto): un paio di fenditure sull'asfalto che attraversano in larghezza della struttura. Una è larga circa un centimetro, l'altra più stretta. Ma per i cittadini è stato come un campanello d'allarme, soprattutto perché è stata aperta ai pedoni la scorsa estate e perché i costi di costruzione sono stati molto elevati «e non è giustificabile - commentano - che ci sia già da metterci le mani». Qualcuno parla più semplicemente di 'assestamento' della passerella, visto anche che le crepe sono quasi in concomitanza con le pigne del ponte. Comunque la polemica politica è già partita, e Andrea Calò e Lorenzo Verdi, consiglieri provinciali del Prc, hanno presentato una interrogazione con la quale chiedono «l'immediato sopralluogo e la verifica dei danni da parte degli organi competenti, una relazione dettagliata sugli



interventi necessari a completare e ripristinare la costosissima opera, l'accertamento di eventuali responsabilità». Calò e Verdi hanno così riaperto i riflettori su un'opera pubblica della Provincia di Firenze sulla quale nell'arco di quest'anno si è detto di tutto, e di più, relativamente ai tempi di realizzazione «fino ad arrivare - ricor-

dano - al sequestro del cantiere per l'omissione delle norme di sicurezza, ai costi eccessivi dell'intervento (circa 370mila euro), ai controlli e alle opere accessorie, fino all'utilizzo da parte dei cittadini. Infine - aggiungono Calò e Verdi - c'è ancora da affrontare il tema del completamento della segnaletica circostante».

COME SEMPRE accade quando si riapre una polemica sopita si va oltre l'attualità, i consiglieri del Prc evidenziano quindi che ancora non sono stati completati, da parte di Provincia e comune di Figline, i lavori accessori alla passerella, dall'altro lato del ponte, che dovevano migliorare la fruibilità del passaggio pedonale che misura 96 metri, suddivisi in tre travate reticolari in acciaio di 32 metri ciascuna. Naturalmente la due crepe non pregiudicano in alcun modo la fruibilità della passerella, la segnalazione è stata comunque necessaria per capire se esiste o meno un problema strutturale. E saranno i tecnici a stabilirlo.



NEL MIRINO Il presidente del consiglio comunale di Figline, Sauro Sarotti

FIGLINE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'opposizione chiede le dimissioni di Sarotti

L'OPPOSIZIONE chiede le dimissioni del presidente del consiglio comunale Sauro Sarotti. Il motivo è quello sollevato qualche tempo fa, quando il presidente intervenne apertamente su una discussione fra consiglieri «trascurando il suo ruolo istituzionale di super partes». La mozione di sfiducia è stata firmata da Giuseppe Formichini, Ivo Gonfiantini, Giorgio Lai-ci, Clara Mugnai, Alessandro Papini e Roberto Renzi, e fra l'altro osservano «che qualora fosse consentito al presidente di assumere, quale consigliere un ruolo di parte, verrebbe a mancare il quel momento la figura garante del Presidente». Sarotti dal canto suo continua a rivendicare il diritto ad esprimere le proprie opinioni: «In quanto - precisa - sono anche un consigliere, e sarà il consiglio comunale a decidere in merito alla mozione». Per sfiduciarlo occorrono 11 voti, cioè la maggioranza del parlamentino figliese.

L'Acqua Leggera di Casa Tua.

Spesso le cose di maggior valore sono lì,
vicine a noi, sembra un miracolo.
Dal monte della Verna nel Casentino
sgorga un'acqua speciale, leggera e pura,
perfetta anche per i più piccoli*.



VERNA È UNA FONTE
DEL GRUPPO
MANIVA
SPA
www.sorgenteverna.it

*NEI CASI OVE L'ALLATTAMENTO AL SENO NON
SIA POSSIBILE, L'ACQUA NATURALE VERNA
È INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI
ALIMENTI E L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI.
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
CON D.D. N 3665 DEL 1 FEBBRAIO 2006